

Un vertice al Comune tra gli imam e il console «Noi con i francesi»

Il prefetto: attenzione alta. Sepe: il Giubileo sarà sicuro

NAPOLI «Cordoglio e solidarietà al popolo francese». Ieri i due imam delle principali moschee di Napoli, Abdallah Cozzolino (piazza Mercato) e Amar Abdallah (corso Lucci) hanno incontrato il console francese Jean Paul Seytre e gli hanno manifestato la vicinanza della comunità islamica che vive a Napoli e frequenta quei luoghi di culto. L'incontro si è svolto a Palazzo San Giacomo, su invito del sindaco de Magistris ed alla presenza di Nicola Quatrano, che promuove l'Osservatorio Internazionale per i Diritti, e del Presidente dei Giovani Musulmani d'Italia, Hareth Amar. Durante il colloquio i due rappresentanti islamici hanno condannato le stragi terroristiche di Parigi come i recentissimi attentati di Beirut, Ankara e dell'aereo russo in viaggio da Sharm El Sheik per San Pietroburgo. «È necessario impegnarsi per la convivenza democratica di popoli e culture nelle nostre città e nel Mediterraneo

tutto», ha detto alla fine il sindaco de Magistris, che ha accolto la richiesta dell'Osservatorio Internazionale per i Diritti, dell'Associazione Culturale Islamica Zayd Ibn Thabit e della Federazione Regionale Islamica della Campania di indire una giornata di lutto e di unità contro il terrorismo.

Non è la prima volta che i rappresentanti della comunità islamica partenopea ed il console francese si incontrano per condannare episodi di violenza. Era già accaduto a gennaio, dopo l'assalto di un commando islamista alla redazione della rivista Charlie Hebdo, i giornalisti della quale furono assassinati perché avevano pubblicato alcune vignette satiriche su Maometto. Il 13 gennaio Abdallah Cozzolino e Yasin Gentile, un altro imam di Napoli, erano andati a portare le condoglianze della comunità islamica nella sede del consolato francese. Due settimane più tardi Christian Timonier, all'epoca con-

sole francese in città, aveva ricambiato la visita ed era andato nella moschea di piazza Mercato, accolto da Cozzolino e dall'assessore Sandro Fucito. Gli eventi parigini, naturalmente, continuano a far discutere anche in relazione alla necessità di incrementare la sorveglianza sui possibili obiettivi di un commando - dal consolato transalpino alla scuola di lingua e cultura francese Grenoble, dall'aeroporto di Capodichino alla stazione ferroviaria - pure a Napoli, come nelle altre metropoli italiane. C'è ovviamente preoccupazione, anche perché siamo a pochi giorni dal Giubileo, che concentrerà gran parte degli eventi a Roma, ma che prevede pure alcune iniziative a Napoli. L'ipotesi di cancellare l'appuntamento religioso, però, non c'è. «Il Giubileo si farà comunque - ha detto ieri il cardinale Sepe - e non dobbiamo avere paura perché, se arretrassimo, faremmo il gioco dei terroristi. Ne ho par-

lato anche col questore e col prefetto ed ho avuto da loro la rassicurazione che realizzeremo le iniziative del Giubileo in programma a Napoli».

Gerarda Pantalone, il prefetto, conferma ed aggiunge: «È stata attivata una serie di interventi di maggiore vigilanza e controllo per quelli che sono gli obiettivi sensibili». Il tutto, ovviamente, con l'amara consapevolezza che a Parigi gli attentatori hanno colpito nel mucchio, sparando o facendosi esplodere tra la folla di un concerto rock o tra gli avventori di ristoranti e caffetterie. Insomma hanno colpito la normalità, luoghi di sport, di musica. Obiettivi che, spiega il prefetto, «non sono standard ma che aggiorniamo di continuo». L'invito, però, è di «non allarmarsi. Viviamo un momento brutto ma stiamo lavorando tutti». La sicurezza è il primo obiettivo. Assieme alla pace.

Fabrizio Geremicca



In piazza Una delle tante manifestazioni di solidarietà che si sono svolte a Napoli in questi giorni



Peso: 41%